



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 26378 del 13/11/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4789 del 30/10/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che il sedime del fabbricato presenta rischio archeologico perché l'edificio fa parte del complesso edilizio rinascimentale chiesa della Madonna della Neve, alla quale potrebbe essere coevo. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Casa Canonica
IMPERIA
PONTEDASSIO
Piazza della Madonna, 10 - Loc. Villa Guardia

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio 2 Mappale 149 Subalterno 2

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Matteo Apostolo, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio in oggetto, risalente presumibilmente alla prima metà del XIX secolo, rappresenta un'interessante testimonianza di architettura tradizionale ligure, facente parte del più ampio complesso religioso prospiciente la piazza della

Frazione di Villa Guardia, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Casa Canonica**, in Pontedassio (IM), Piazza della Madonna 10, Loc. Villa Guardia, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 30/10/2009 con prot. 4789, già riportata in premessa, il sedime del fabbricato presenta rischio archeologico perché l'edificio fa parte del complesso edilizio rinascimentale chiesa della Madonna della Neve, alla quale potrebbe essere coevo. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di PONTEDASSIO (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li

12 DIC. 2009

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE

Enzo Gale Bruno Maldrà





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

PONTEDASSIO (IM) / MON 23

Casa canonica

Piazza della Madonna, civ. 10

Loc. Villa Guardia

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU 2, Mapp. 149 sub. 2, è sito nel comune di Pontedassio in loc. Villa Guardia.

Villa Guardia è un borgo tardo medievale e fa parte dei paesi delle valli dell'Olivo, che presentano le caratteristiche comuni dei borghi medievali compatti d'altura, di crinale o di fondovalle, con case in pietra e angoli di grande suggestione ricchi di monumenti religiosi e civili. Villa Guardia fu interessata nel 1802 da un imponente frana che distrusse il paese e fece quasi scomparire la vecchia parrocchiale. Si salvarono il borgo alto detto "Castelletto" e la piazza del santuario della Madonna della Neve, già santuario presso una fonte miracolosa, divenuta quindi parrocchiale. Di fronte alla nuova parrocchiale si trova l'ottocentesco santuario di San Carlo Borromeo, con campanile più antico aggregato al paese dalla ricostruzione ottocentesca. La chiesa della Madonna della Neve (uno dei pochi esempi di stile rinascimentale della zona) è invece del 1590, con interno diviso in tre navate da colonne ravvicinate, congiunte con pilastri ai due estremi. È decorata da preziosi stucchi e altari del XVII secolo di notevole pregio; di particolare bellezza il complesso di statue lignee raffiguranti l'Ultima Cena databile fra il XVI e XVII. La casa canonica si trova in questo complesso edilizio e presumibilmente risale al XIX secolo, coeva cioè al Santuario di San Carlo Borromeo. Adibita ad abitazione del parroco venne successivamente data in locazione.

L'edificio della casa canonica sorge a cavallo del salto di quota tra la piazza della Madonna e i terreni sottostanti; sulla piazza si affacciano pertanto due livelli mentre sul lato sud si legge l'altezza effettiva dell'edificio pari a tre piani. La casa canonica si presenta esteriormente costruita in muratura in pietra a vista, fatta eccezione per le porzioni intonacate del loggiato interno ed esterno e di parti delle facciate nord e ovest. Il loggiato ha mantenuto sia al suo interno che all'esterno con una coloritura bianca. Si segnalano all'interno dello stesso due pregevoli portali finemente modanati (uno in ardesia e l'altro in marmo) che segnano le due porte di accesso. L'edificio inoltre è caratterizzato da numerose bucatore aperte nel corso del tempo. Il tetto è in struttura lignea ricoperto da tegole marsigliesi. I serramenti sono in legno con persiane alla genovese. La pavimentazione è in ardesia nell'ingresso mentre nelle altre zone e ai piani superiori è in piastrelle in cotto.

L'edificio in oggetto, risalente presumibilmente alla prima metà del XIX secolo, rappresenta un'interessante testimonianza di architettura tradizionale ligure, facente parte del più ampio complesso religioso prospiciente la piazza della Frazione di Villa Guardia; per queste motivazioni, pertanto, si ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA

(arch. Roberto Leone)

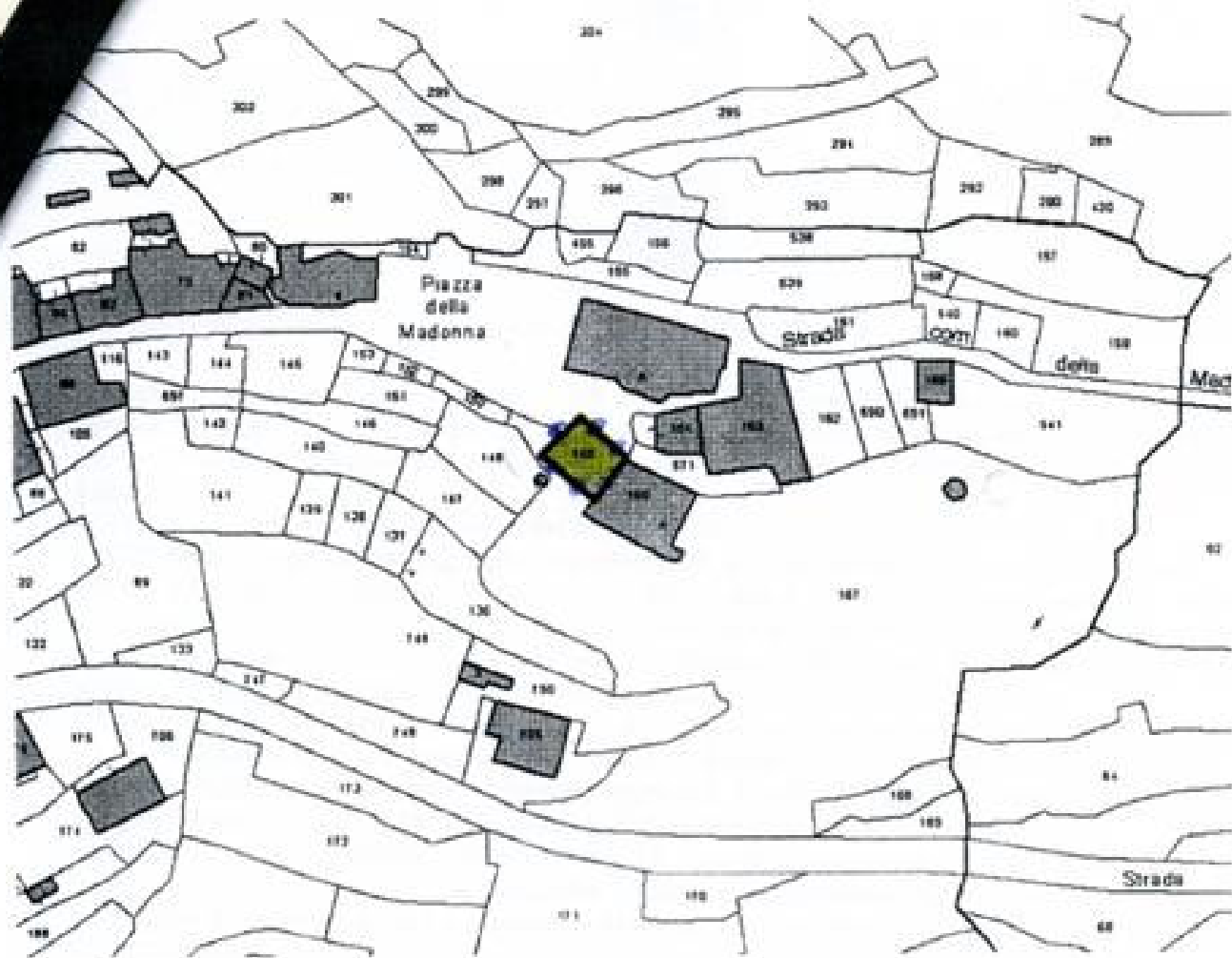
Visto: IL SOPRINTENDENTE

(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO

(arch. Alberto Parodi)



Denominazione Bene

Comune
Didascalia

Villa Guardia (IM), Piazza della Madonna, Casa canonica

PONTE DASSIO
estratto di mappa



Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini